

“POVERI NOI! - AGGIORNAMENTO DEL 05/04/2009”

Di Giovanna Boursier

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Nella scorsa stagione avevamo parlato delle misure anticrisi fra cui Social Card e Bonus famiglia, varate dal Ministro Tremonti alla fine del 2008. Una decisione importante, presentata in grande stile, uno stanziamento corposo e i beneficiari avrebbero dovuto essere 1 milione e 300 mila persone. Avevamo provato a capire cosa bisognava fare per averne diritto e quanto costava l'intera operazione. Vediamo una sintesi.

DA REPORT “POVERI NOI!” DEL 05/04/09

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

A novembre 2008, il Ministro Tremonti annuncia la Social Card. Ai bisognosi vengono accreditati 40 euro al mese e vale un anno. Ne hanno diritto i cittadini di 65 anni con reddito fino a 6 mila euro l'anno, quelli di 70 anni con reddito fino a 8 mila euro l'anno e chi ha un figlio minore di 3 anni e un reddito fino a 6 mila euro l'anno.

CONFERENZA STAMPA DEL 26/11/2008

Giulio Tremonti – *“Il nostro obiettivo è di chiudere tutto nel tempo più breve possibile, per arrivare a un gran totale che dovrebbe, in base ai nostri conti, essere di 1 milione e 300 mila”.*

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il Ministro prevede 1 milione 300 mila beneficiari, ai quali scrive “Vieni a prenderla alle Poste”. A dicembre si mettono in fila.

IMPIEGATA POSTE

Deve portare carta identità, codice fiscale, il contratto d'affitto e con questi documenti Lei si reca al CAF e richiede di fare il modello ISEE, se l'ISEE risulta inferiore ai 6 mila euro viene qui e compiliamo il modulo. Va bene?

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Dalle Poste vai al Caf a fare l'Isce. Con l'Isce compilato torni alle Poste e ti danno la carta, ma scarica, perché l'Inps deve controllare l'Isce e dire se caricarla. Alla fine le carte attivate sono circa 600 mila, meno della metà dei destinatari previsti dal Ministro. Nei negozi convenzionati dovrebbero applicargli uno sconto del 5%.

GIOVANNA BOURSIER

Voi che sconto applicate?

IMPIEGATO SUPERMERCATO 1

Non ci sono gli sconti sulla social card.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Dal 28 gennaio, col decreto Anticrisi, hanno anche diritto al rimborso latte artificiale e pannolini per i neonati fino a 3 mesi.

FARMACISTA

Non so proprio nessuna direttiva al riguardo.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

E quanto costa tutta l'operazione? Sommando la spedizione delle lettere a presunti beneficiari, 2 milioni di carte prodotte, la pubblicità, MasterCard, i call Center e i Caf che per ogni Isee compilato ricevono un rimborso dall'Inps, a noi risulterebbe un totale di 20 milioni di euro. Ma i conti precisi, il Ministro li conosce?

GIULIO TREMONTI – MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA

Essendo di plastica, non sono in grado di dire quanto costa la carta. Comunque, Le diamo tutti i dati.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Due mesi dopo non ce li aveva ancora forniti, ma in Parlamento il Ministro Sacconi dice: "Il costo è straordinariamente più contenuto di quello ipotizzato da Report": totale 1 milione e 400 mila euro. Non è possibile perché 2 settimane prima il sottosegretario all'economia aveva detto che erano stati spesi 1 milione e 149 mila euro solo per l'invio del materiale informativo.

DONATA LENZI – DEPUTATA

Esatto. Quindi ho rifatto un'altra interrogazione chiedendo di sapere tutti i costi sostenuti, cioè le voci delle spese.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Comprese quelli per i Caf.

PAOLO CONTI – DIRETTORE NAZIONALE CAF ACLI

Dai 10 ai 16 euro e 50, in funzione del numero di componenti della famiglia.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Farebbe 7 milioni di euro solo ai Caf. Per 8 milioni di famiglie in difficoltà c'è anche il Bonus famiglia. Vale solo per il 2009. Va da un minimo di 200 euro per i single con reddito fino a 15 mila euro l'anno, ma solo se pensionati, fino al massimo di 1000 euro per 5 persone con 22 mila euro l'anno. 1000 euro anche ai disabili ma a carico del richiedente. Se il disabile vive solo, anche se ha un reddito bassissimo, niente?

ALDO POLITO – AGENZIA DELLE ENTRATE

Se vive da solo probabilmente non ha possibilità di avere una propria fonte reddituale e presumibilmente è a carico di qualcuno.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il decreto anticrisi ha stabilito che non esiste un disabile che magari lavora e ha un reddito basso. Dall'esame delle prime domande il Bonus andrà ai single e a famiglie con 2 componenti.

PAOLO CONTI – DIRETTORE NAZIONALE CAF ACLI

Perché non c'è una proporzionalità tra reddito del singolo, 15 mila, e il reddito di una famiglia con 3 figli che è di solo 20 mila.

GIULIO TREMONTI – MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA

Nel fare la legge abbiamo cercato di fare il meglio possibile. Evidentemente non esiste il meglio assoluto, ma se ci dà un po' di tempo, ci arriviamo!

MILENA GABANELLI IN STUDIO

La Social Card dura 1 anno. A maggio i beneficiari erano circa 600 mila, il costo dell'intera operazione ce lo eravamo calcolati da soli sentendo direttamente tutte le parti in causa. Le risposte alle interrogazioni sono parziali e quindi l'interrogativo resta. Sta di fatto che la nostra puntata non è stata gradita dal Ministro Tremonti, che ha fatto un esposto all'authority per le comunicazioni, con il quale chiede un intervento sanzionatorio nei miei confronti per non aver rispettato il pluralismo informativo, il dovere all'imparzialità e violato il codice etico. Ad Agosto l'authority l'archivia perché ritiene che ci siamo attenuti al dovere di cronaca e diritto di critica. Noi avevamo promesso di ritornare sull'argomento, ed eccoci qua. Siamo quasi a fine anno,

quanti sono i beneficiari della Social Card e riusciamo finalmente ad avere costi dell'intera operazione? Giovanna Boursier.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il 22 Ottobre, il viceministro all'economia, Giuseppe Vegas, risponde alla terza interrogazione parlamentare sui costi della Social Card. Mentre 7 mesi fa il Ministro Sacconi aveva detto: "Totale, 1 milione e 400 mila euro", adesso il totale diventa 1 milione e 610 mila euro.

DONATA LENZI – DEPUTATA

Si modifica la spesa sostenuta per il materiale informativo, che cala e diventa di 1 milione e 70 mila euro, che è una spesa già sostenuta, era tutta la campagna pubblicitaria...

GIOVANNA BOURSIER

Questa c'era anche nell'interpellanza dell'altra volta?

DONATA LENZI – DEPUTATA

Esatto, però era una spesa diversa.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il materiale informativo il Ministro lo aveva spedito a novembre 2008 spendendo, secondo il suo sottosegretario ad aprile, 1 milione e 149 mila euro, adesso secondo il suo viceministro il costo ammonta a 1 milione e 70 mila euro. Nel dettaglio dice anche: "gestione del servizio 592 mila euro." Come è possibile se erano circa 600 mila carte attivate e per ognuna Poste riceve 1 euro virgola 898? E i circa 7 milioni dati dall'Inps ai Caf per compilare l'Isee dove sono finiti? O i 2 milioni per il personale dei call center?

GIOVANNA BOURSIER

Cioè nei 592 ci sarebbero tutte le spese, comprese le Poste, l'Inps?

DONATA LENZI – DEPUTATA

L'Inps, la produzione, la distribuzione al cittadino tramite gli uffici postali, la sostituzione se è necessario e la ricarica e un servizio di call center gratuito per informazioni sul programma.

GIOVANNA BOURSIER

Ma scusi se ogni carta costava 1,898 euro...

DONATA LENZI – DEPUTATA

Ah bisognerebbe...600 mila carte vuol dire approssimativamente 1 milione e 200 mila euro per produrle e attivarle.

GIOVANNA BOURSIER

Per produrle...E invece qui c'è scritto 500...?

DONATA LENZI – DEPUTATA

E allora l'unica cosa che ne traggio io è che le carte sono poche.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè sono meno di quelle che sono state dette?

DONATA LENZI – DEPUTATA

Meno di quelle che sono state dette, quindi attendiamo risposta ad altra interrogazione nella quale si chiede...

GIOVANNA BOURSIER

Cioè ne fa un'altra?

DONATA LENZI – DEPUTATA

L'ho già fatta e chiede quante sono le carte.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Perché così farebbe 312 mila carte caricate. Le Poste ci mandano i loro dati: 648 mila carte caricate e 629 mila utilizzate. I conti non tornano ancora. L'Inps ci scrive di chiedere al Ministero dell'Economia. Tremonti non risponde, ma mette sul sito altri dati: 627 mila richieste accolte e attuali beneficiari circa 450 mila. Finora sono stati caricati sulle carte 306 milioni, un terzo del fondo da 1 miliardo. Perché alla fine le carte sono meno della metà del previsto, ma soprattutto non tutte durano un anno.

GIOVANNA BOURSIER

Lei ce l'ha ancora la Social Card?

SIGNORE

Mi è stata sospesa, in realtà mi è stata revocata. L'Inps mi ha comunicato che non avevo più diritto dopo 4 mesi che l'avevo ricevuta.

GIOVANNA BOURSIER

Perché?

SIGNORE

Perché il mio nuovo Isee, che ho dovuto rifare all'inizio del 2009, diceva 6 mila 300 euro, quindi 300 euro in più rispetto al valore massimo stabilito per il beneficio.

GIOVANNA BOURSIER

E quindi gliel'hanno revocata?

SIGNORE

Ce l'hanno revocata sì!

GIOVANNA BOURSIER

Lei aveva un bambino piccolo no?

SIGNORE

2 bambini che avevano diritto alla... sotto i 3 anni, che avevano diritto al beneficio.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Come avevamo detto l'Isee scaduto va rifatto e mentre il Caf si prende il rimborso dall'Inps, non è detto che il bisognoso si tenga la carta. A Luglio ne bloccano 6 mila 500 e se viene meno un requisito te la revocano: per un piccolo aumento di stipendio, se tuo figlio compie 3 anni, ma anche se ti arriva la pensione di invalidità che fa cumulo. Alla fine la Social Card a chi è andata?

PAOLO CONTI – DIRETTORE NAZIONALE CAF ACLI

La Social Card è andata essenzialmente per dei soggetti ultra sessantacinquenni che raggiungono oltre l'85% della platea e di conseguenza il numero delle famiglie con bambini sotto i 3 anni che è riuscita a ottenere quella card è relativamente limitato, poco meno del 15% del totale, perché vede che Lei abbia un figlio di 3 anni o che ne abbia 2, 1 di 2 ed 1 di 3, o ne abbia addirittura 3, sotto i 3 anni, cioè il limite è sempre 6 mila euro. Cioè è abbastanza discriminante non inserire correttivi per famiglie che possono avere anche più di 1 figlio.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Ma almeno adesso c'è il rimborso latte artificiale e pannolini previsto dal 28 gennaio?

PAOLO CONTI – DIRETTORE NAZIONALE CAF ACLI

Per adesso no, cioè è una di quelle cose che aspettiamo ma che non ha mai visto l'applicazione.

GIOVANNA BOURSIER

Ma non stava in un decreto?

PAOLO CONTI – DIRETTORE NAZIONALE CAF ACLI

Si però non c'è la parte applicativa.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Così se uno chiede in Farmacia...

FARMACISTA 1

Noi abbiamo fatto una pratica per attivare un determinato codice che identifichi la Social Card tramite i nostri Pos soltanto che a me fino a questo momento non è mai arrivata nessuna richiesta di questo genere.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

E nei negozi convenzionati adesso applicano lo sconto del 5%?

SUPERMERCATO 1

No, no. C'hanno gli sconti con la tessera della Conad. Questa roba qui.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Vediamo se almeno il Bonus Famiglia ha funzionato. L'aspettativa era 8 milioni di famiglie con una spesa di 2 miliardi e 400 milioni.

PAOLO CONTI – DIRETTORE NAZIONALE CAF ACLI

Se ne sono spesi circa 900 milioni di euro in meno e ha toccato circa 1 milione e 200 mila persone in meno rispetto al preventivato.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il single, solo se pensionato e con reddito fino a 15 mila euro, prendeva il Bonus minimo: 200 euro.

PAOLO CONTI – DIRETTORE NAZIONALE CAF ACLI

Poi abbiamo un altro 27-28% di domande che sono state acquisite da quei nuclei familiari fatti da 2 persone che voleva dire o marito e moglie, lavoratori o pensionati, o mamma più figlio o babbo più figlio.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Alla fine solo il 6% dei Bonus è andato a famiglie con 4 componenti, a cui spettavano 500 euro, e meno del 2% a 5 componenti, 600 euro. I Bonus da 1000 euro per gli invalidi sono meno dell'1%, per le famiglie di 6 persone meno del 3%. Perché la soglia di reddito non saliva proporzionalmente col numero dei familiari.

PAOLO CONTI – DIRETTORE NAZIONALE CAF ACLI

Da 2 a 3 persone il limite di reddito era sempre 17 mila euro, allora era palese che si sarebbe messa una troncatura perché probabilmente una famiglia con un bambino è costretta per forza di cose a portare a casa un reddito superiore ai 17 mila altrimenti non sopravvive.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Alle famiglie povere non resta che accontentarsi del bonus elettrico, uno sconto del 20% in bolletta. Ne hanno già dati 1 milione e 13 mila perché non ci sono limiti di età e la soglia di reddito va da 7 mila e 500, a 20 mila euro per chi ha 4 figli a carico. Contano di ampliare la platea.

EGIDIO FEDELE DELL'OSTE – DIRETTORE TARIFFE AUTORITÀ ENERGIA

Per ogni domanda il Bonus verrà riconosciuto per i 12 mesi successivi alla domanda.

GIOVANNA BOURSIER

E poi si può rinnovare?

EGIDIO FEDELE DELL'OSTE – DIRETTORE TARIFFE AUTORITÀ ENERGIA

Ogni anno, ogni 12 mesi.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

I poveri nel 2007 erano 7 milioni e nel 2008?

LINDA LAURA SABBADINI – DIRETTORE CENTRALE ISTAT

Circa 8 milioni e sono i poveri in termini relativi ma i più poveri tra i poveri, cioè i poveri assoluti, sono 2 milioni e 893 mila, pari al 4,9% dell'intera popolazione.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè sono persone che arrivano al sostentamento o proprio non ce la fanno?

LINDA LAURA SABBADINI – DIRETTORE CENTRALE ISTAT

Diciamo che queste persone non riescono ad avere il denaro per avere garantita una vita dignitosa.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Da mesi il governo ripete: rafforzeremo Bonus e Social Card. Allargheremo la platea. L'obiettivo è 1 milione di carte. "Alzeremo la soglia di reddito a 8 mila euro per tutti e l'età dei bambini, da 3 a 8 se non 10 anni". A giugno: "lo mettiamo nel decretone estivo". Cassato. Sacconi precisa: "Non serve una legge, procederemo a giorni per via amministrativa". Ad Agosto, invece, tolgono 30 milioni dal fondo Social Card e li spostano alla tutela del territorio. Ma ripetono: "il Welfare è al lavoro ed entro settembre ci sarà il decreto". Noi pensiamo agli ultimi degli ultimi.

CARLO GIOVANARDI – SOTTOSEGR. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DELEGA FAMIGLIA

È chiaro che per fare qualcosa di più e quindi per dare qualcosa di più alla famiglia ci vogliono entrate maggiori. Le entrate maggiori in questa situazione di calo delle entrate per via della crisi mondiale possono derivare dalle entrate dello scudo. Sapremo a metà dicembre.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Intanto Giovanardi ha firmato un accordo con l'Abi per il Fondo nuovi nati dal 2009 al 2011. Lo chiamano Bonus Bebè ma è un prestito anche se a tasso dimezzato: fino a 5 mila euro da restituire alla banca in 5 anni. Lo Stato con un fondo di 26 milioni garantisce al 75% l'eventuale insolvenza.

CARLO GIOVANARDI – SOTTOSEGR. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DELEGA FAMIGLIA

Io a disposizione avevo 26 milioni quindi con 26, piuttosto che dare 60 euro ad ogni nuovo nato, che mi permetta è una cosa che non serve a nulla, è molto meglio permettere a quella famiglia di attingere a un prestito di 5 mila euro, perché quando il figlio nasce le spese ci sono.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il problema è sempre che le risorse sono poche. La politica sceglie come usarle, ma in tempo di crisi viene da chiedersi, perché non vi siete abbassati lo stipendio o non rinunciate ai doppi incarichi?

CARLO GIOVANARDI – SOTTOSEGR. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DELEGA FAMIGLIA

Ma scusi questa domanda la può fare ai parlamentari che hanno il doppio incarico.

GIOVANNA BOURSIER

Ma perché non vi siete diminuiti lo stipendio voi parlamentari che lo avevate promesso?

CARLO GIOVANARDI – SOTTOSEGR. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DELEGA FAMIGLIA

Perché è parametrato per legge a quello dei magistrati. Io sono assolutamente disponibile e il primo che firma una proposta, visto che noi pigliamo quanto i magistrati, che chiede di diminuire gli emolumenti dei magistrati io sono assolutamente d'accordo. Poi se potessi

prendere quello che prende un city manager, quello che prende un direttore generale della sanità in ogni regione italiana, sono pronto a cambiare il mio trattamento con quello dei dirigenti pubblici che nelle Regioni, nei Comuni, nelle unità sanitarie locali pigliano stipendi che sono 3 volte il mio.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

La questione è un po' debordata...il punto è che si fanno grandi annunci attorno ai provvedimenti a sostegno dei bisognosi e poi stringi stringi, resta poco, perché le risorse mancano. Se poi invece vogliamo entrare nello specifico degli stipendi, un parlamentare alla fine si porta a casa almeno 15 mila euro al mese. Da anni si discute di una riduzione ma siamo sempre lì. I doppi e tripli incarichi di cui pullula il Parlamento sono autorizzati per legge e leggi le fanno loro, e così gli stipendi del pubblico li decide il pubblico. E allora di che cosa stiamo parlando? Di sanità appunto.